

Comune pronto al ricorso contro i rincari della Samte

Il caso

Il sindaco Pepe non scarta l'idea «Ho il dovere di tutelare i cittadini adesso verifichiamo le condizioni»

Contro l'aumento a 199,03 euro (oltre Iva) del costo di conferimento per ogni tonnellata di rifiuti presso lo Stir di Casalduini, il Comune di Benevento dovrebbe produrre ricorso al Tar. La proposta è del consigliere Gino De Nigris, dopo la replica indiretta indirizzata dal presidente della Provincia, elencando i fattori che hanno inevitabilmente determinato l'aggravio di costi e che non sarebbero, almeno secondo Ricci, imputabili alla Provincia. Il sindaco non scarta l'idea: «Essendo il sindaco di questa città, ho il dovere di tutelare i miei concittadini. Qualora dovessero ricorrere le condizioni, non esiterò a produrre opposizione nelle sedi competenti».

Ricci, a parere del capogruppo di Sil, non chiarisce nessuna delle perplessità da lui manifestate. «Le mie precise domande restano prive di ri-

sposta e non possono essere sminuite al rango di polemica. Non vedo dove sia la polemica se si chiedono informazioni sulla mancata approvazione del bilancio consuntivo della Samte relativo al 2014; se si chiede di conoscere se la società ha una perdita di esercizio e per questo si chiede un adeguamento retroattivo della tariffa; oppure perché la Samte, che è una società a responsabilità limitata, non applica le norme previste dal Codice civile per ripianare le eventuali perdite. E nemmeno può essere considerata polemica la richiesta di conoscere se ci sono comuni della provincia che ancora non hanno pagato quanto dovuto alla Provincia, e quali sono le azioni avviate per recuperare l'eventuali somme, sia nei loro confronti che degli altri enti debitori. E ancora, se il bilancio di previsione 2015 della Provincia prevede l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate».

De Nigris ricorda che le sue richieste sono state espresse nella Commissione Finanze, pertanto l'inter-



L'affondo
Il consigliere De Nigris: Ricci sbaglia la mia non è polemica

locutore non è la Provincia ma il Comune: a tale ente chiederà di verificare se ci sono gli estremi per ricorrere contro una delibera che raddoppia la tassa provinciale, peraltro con effetto retroattivo. «Da amministratore comunale non posso esimersi da una simile richiesta, pur rendendomi conto delle difficoltà che possono derivare. Sia sotto il profilo politico - un sindaco del Pd che ricorre contro un presidente della Provincia del Pd è alquanto inusuale - sia sotto il profilo tecnico per l'evidente conflitto di interessi che potrebbe manifestarsi (il dirigente del Settore legale del Comune è anche il dirigente del Settore Gestione economica della Provincia che ha espresso parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta). Ma - conclude De Nigris - il punto è un altro! La novità introdotta da un recente decreto rischia di incrementare ulteriormente la pressione fiscale. Il comma 9 dell'articolo 7, introduce alla legge 147/2013 il comma 654 bis che prevede che i crediti insoluti devono rientrare tra i costi del piano economico finanziario, e, quindi, nei costi di investimento e del servizio. Deve quindi prevedere la copertura integrale, quale che sia l'imposta (Tari, Tares, Tia) che giustifica il credito stesso. Ciò significa che se nei costi entrano anche le mancate riscossioni, chi versa la tariffa si carica anche la quota di chi non paga».

g.d.b.